

Gemme Spirituali Scaviamo per trovare Geremia 35-38



Geremia 35:19 — Perché i recabiti vennero benedetti? (it-2 714-715)

RECABITI

Discendenti di Recab il chenita tramite Gionadab. — Ger 35:6; 1Cr 2:55.

Sembra che all'epoca di Gionadab almeno alcuni recabiti vivessero nel regno settentrionale, poiché fu là che Gionadab si unì a leu (che regnò dal 904 ca. all'877 a.E.V.) nel combattere l'adorazione di Baal e "tutti quelli della casa di Acab che erano restati a Samaria". (2Re 10:15-17) Gionadab impose alla sua famiglia (non si sa se prima o dopo l'esperienza con leu) di vivere in tende, di non seminare seme né piantare vigne e di non bere vino, perché erano residenti forestieri nel paese. — Ger 35:6-10.

Negli ultimi anni del regno di ioiachim (628-618 a.E.V.) diversi recabiti dimoravano in Giuda. Quando Nabucodonosor mosse contro il paese, i recabiti si rifugiarono a Gerusalemme per avere protezione contro i caldei e i siriani. Per ordine di Geova, Geremia condusse laazania loro capo e tutti i recabiti in una sala da pranzo del tempio. (Ger 35:1-4) Il fatto che potessero stare tutti in una sala da pranzo del tempio fa pensare che non fossero molto numerosi. Geremia, come Dio aveva ordinato, mise loro davanti dei calici di vino e disse: "Bevete vino". Per rispetto verso il comando del loro antenato essi si rifiutarono di bere, e spiegarono che da poco avevano lasciato la loro dimora abituale per trasferirsi in città, ma solo a motivo degli eserciti invasori. — Ger 35:5-11.

Geova si compiacque della rispettosa ubbidienza che mostrarono. La loro incrollabile ubbidienza a un padre terreno era in netto contrasto con la disubbidienza dei giudei al loro Creatore. (Ger 35:12-16) Dio ricompensò i recabiti promettendo loro: "Non sarà stroncato da Gionadab figlio di Recab un uomo che stia sempre dinanzi a me". — Ger 35:19.

Dopo l'esilio, durante il governatorato di Neemia, "Malchia figlio di Recab" riparò la Porta dei Mucchi di Cenere. Se questo Recab è lo stesso che era stato padre o antenato di Gionadab, ciò è una prova che alcuni recabiti erano sopravvissuti all'esilio ed erano tornati nel paese. (Ne 3:14) In 1 Cronache 2:55 Ammat è definito "padre della casa di Recab". Non si sa bene se Ammat fosse un antenato dei recabiti o un villaggio da cui provenivano.

Geremia 37:21 — In che modo Geova si prese cura di Geremia, e come questo può incoraggiarci nei periodi difficili? (w98 15/1 18 parr. 16-17; w95 1/8 5 parr. 7-8)

*** w98 15/1 p. 18 parr. 16-17 Continuate a camminare con Dio ***

16 Amorevolmente Geova ci parla del sollievo che si proverà sotto il Regno messianico. (Salmo 72:1-4, 16; Isaia 25:7, 8) Ci aiuta anche a far fronte alle pressioni della vita d'ora dandoci consigli su come tenere al primo posto le cose più importanti. (Matteo 4:4; 6:25-34) Avendo fatto mettere per iscritto come ha

aiutato i suoi servitori in passato, Geova ci rassicura. (Geremia 37:21; Giacomo 5:11) Ci rafforza facendoci avere la consapevolezza che il suo amore per i suoi leali servitori resta immutato, qualunque avversità si abbatta su di loro. (Romani 8:35-39) A chi ripone la sua fiducia in Lui, Geova dichiara: “Non ti lascerò affatto né in alcun modo ti abbandonerò”. — Ebrei 13:5.

17 Rafforzati da questa consapevolezza, i veri cristiani continuano a camminare con Dio anziché volgersi a vie mondane. Una filosofia mondana diffusa tra i poveri in molti paesi è che prendere qualcosa a chi ha di più per sfamare la propria famiglia non è un furto. Ma coloro che camminano per fede respingono una simile idea. Per loro l’approvazione di Dio vale più di tutto il resto e da lui si attendono la ricompensa per la loro onesta condotta. (Proverbi 30:8, 9; 1 Corinti 10:13; Ebrei 13:18) In India una vedova scoprì che, con la buona volontà e lo spirito di iniziativa, riusciva a tirare avanti. Invece di essere risentita per la sua situazione, comprese che, se avesse messo il Regno di Dio e la sua giustizia al primo posto nella vita, Geova avrebbe benedetto i suoi sforzi per procurare il necessario per sé e per suo figlio. (Matteo 6:33, 34) Molte migliaia di persone in tutta la terra dimostrano che, indipendentemente dalle avversità che possono incontrare, Geova è il loro rifugio e la loro fortezza. (Salmo 91:2) Può dirsi questo di voi?

*** w95 1/8 p. 5 Ci attendono tempi migliori ***

In seguito, quando il re di Babilonia assediò l’apostata Gerusalemme, la popolazione dovette “mangiare pane a peso e con ansiosa cura”. (Ezechiele 4:16) La situazione si fece così disperata che alcune donne mangiarono i propri figli. (Lamentazioni 2:20) Eppure, benché il profeta Geremia fosse in prigione a motivo della sua predicazione, Geova fece sì che ‘gli si desse ogni giorno un pane rotondo dalla via dei fornai, finché tutto il pane si esaurì nella città’. — Geremia 37:21.

Geova dimenticò forse Geremia quando la provvista di pane si esaurì? Evidentemente no, perché quando la città cadde in mano ai babilonesi a Geremia fu data ‘una razione di cibo e un regalo e fu lasciato andare’. — Geremia 40:5, 6; vedi anche Salmo 37:25.

Cosa avete imparato su Geova dai capitoli in programma questa settimana?

*** w13 15/1 p. 9 par. 12 Siate coraggiosi: Geova è con voi! ***

12 Ebed-Melec, un eunuco della casa del re Sedechia, rischiò la vita per Geremia, che era stato accusato falsamente di sedizione dai principi di Giuda. Il re lo aveva consegnato loro, ed essi lo avevano gettato in una cisterna fangosa perché vi morisse (Ger. 38:4-6). Malgrado il pericolo a cui si esponeva a motivo dell’odio diffuso nei confronti di Geremia, Ebed-Melec si appellò a Sedechia per liberare il profeta. Il re acconsentì e gli concesse 30 uomini perché lo accompagnassero a salvare Geremia. Tramite il profeta, Dio assicurò a Ebed-Melec che non sarebbe morto durante l’assedio babilonese di Gerusalemme (Ger. 39:15-18). Dio ricompensa coloro che si mostrano coraggiosi nel fare la sua volontà.

*** w13 15/6 p. 26 par. 8 Lasciamoci modellare dalla disciplina di Geova ***

8 Geova dà la possibilità di farsi modellare da lui non solo a singoli individui ma anche a nazioni intere. Nel 1513 a.E.V. il popolo d’Israele, liberato dalla schiavitù dell’Egitto, strinse un patto con Dio e divenne la sua nazione eletta. Gli israeliti ebbero così il privilegio di essere modellati dal grande Vasaio. Nonostante ciò, continuarono a fare ciò che era male agli occhi di Geova, cominciando addirittura ad adorare gli dèi delle nazioni circostanti. In molte occasioni Geova inviò profeti per farli tornare in sé, ma loro non vollero ascoltare (Ger. 35:12-15). La nazione dovette essere severamente disciplinata per la sua ostinazione. Come un vaso adatto alla distruzione, il regno settentrionale delle dieci tribù venne conquistato dagli assiri e il regno meridionale delle due tribù subì la stessa sorte ad opera dei babilonesi. Questo dovrebbe insegnarci un’importante lezione: la disciplina di Geova produrrà un effetto positivo su di noi solo se reagiamo dovutamente.

*** w10 15/2 p. 7 par. 8 'Annunciamo la parola di Dio intrepidamente' ***

8 Riflettiamo inoltre su cosa aiutò il profeta Geremia a diventare coraggioso. Quando Geova lo nominò "profeta alle nazioni", Geremia replicò: "Ecco, realmente non so parlare, poiché non sono che un ragazzo". (Ger. 1:4-6) Col tempo, però, Geremia divenne così tenace ed energico nella sua predicazione che molti finirono per considerarlo un profeta di sventura. (Ger. 38:4) Per oltre 65 anni proclamò intrepidamente i giudizi di Geova. Divenne talmente noto in Israele per la sua indomita e coraggiosa predicazione che circa 600 anni dopo, udendo Gesù parlare con coraggio, alcuni pensarono che fosse il risuscitato Geremia. (Matt. 16:13, 14) Come riuscì il profeta, che sulle prime era esitante, a vincere la sua timidezza? Egli stesso dichiarò: "Nel mio cuore [la parola di Dio] fu come un fuoco ardente chiuso nelle mie ossa; e mi stancai di contenerlo". (Ger. 20:9) La parola di Geova ebbe un potente effetto su Geremia e lo indusse a parlare.

*** w08 15/10 p. 11 parr. 18-19 Geova ci osserva per il nostro bene ***

18 Verso la fine dell'assedio di Gerusalemme per mano dei babilonesi, Geremia era detenuto nel Cortile della Guardia. Come avrebbe fatto a procurarsi il cibo? Se fosse stato libero avrebbe potuto cercare di procurarselo. Ma era alla completa mercé di quelli che gli stavano intorno, molti dei quali lo odiavano! Tuttavia Geremia non confidava nell'uomo ma in Dio, il quale gli aveva promesso che avrebbe avuto cura di lui. Geova mantenne la parola? Decisamente! Fece in modo che Geremia ricevesse "ogni giorno un pane rotondo . . . finché tutto il pane si esaurì nella città". (Ger. 37:21) Geremia, insieme a Baruc, Ebed-Melec e altri, superò quel periodo caratterizzato da carestia, malattie e morte. — Ger. 38:2; 39:15-18.

19 "Gli occhi di Geova sono sopra i giusti, e i suoi orecchi sono volti alla loro supplicazione". (1 Piet. 3:12) Non vi fa piacere sapere che il vostro Padre celeste vigila su di voi? Non vi sentite al sicuro sapendo che vi osserva per il vostro bene? Allora, a prescindere da ciò che ha in serbo il futuro, siate decisi a continuare a camminare con Dio. Possiamo essere certi che Geova, come un padre premuroso, starà sempre vicino a tutti i suoi leali. — Sal. 32:8; leggi Isaia 41:13.

*** w07 1/2 pp. 18-19 parr. 6-7 Geova, un Dio che mostra apprezzamento ***

6 Nelle Scritture ci sono molti esempi che dimostrano come Geova manifesta apprezzamento per quelli che fanno la sua volontà. Considerate come agì con il devoto etiope Ebed-Melec, contemporaneo di Geremia e servitore nella casa di Sedechia, infedele re di Giuda. Ebed-Melec venne a sapere che i principi di Giuda avevano accusato ingiustamente il profeta Geremia di sedizione e lo avevano poi gettato in una cisterna, dove sarebbe morto di fame. (Geremia 38:1-7) Consapevole che Geremia era oggetto di grande odio a motivo del messaggio che predicava, Ebed-Melec rischiò la vita e si appellò al re. L'etiope disse con coraggio: "O mio signore il re, questi uomini hanno fatto male in tutto quello che hanno fatto a Geremia il profeta, che hanno gettato nella cisterna, così che morirà dov'è a causa della carestia". Dietro comando del re, Ebed-Melec prese trenta uomini e trasse in salvo il profeta di Dio. — Geremia 38:8-13.

7 Geova vide che Ebed-Melec agì con fede, riuscendo così a vincere qualsiasi timore. Geova mostrò quindi il suo apprezzamento e per mezzo di Geremia disse a Ebed-Melec: "Ecco, faccio avverare le mie parole su questa città per la calamità e non per il bene . . . E di sicuro ti libererò in quel giorno, . . . e non sarai dato in mano agli uomini dei quali tu stesso hai paura. Poiché immancabilmente ti procurerò scampo . . . e certamente avrai la tua anima come spoglia, perché hai confidato in me". (Geremia 39:16-18) In effetti Geova liberò Ebed-Melec e Geremia dai malvagi principi di Giuda e in seguito dai babilonesi, che rasero al suolo Gerusalemme. "[Geova] custodisce le anime dei suoi leali; li libera dalla mano dei malvagi", dice Salmo 97:10.

*** w07 15/3 p. 11 parr. 6-8 Punti notevoli del libro di Geremia ***

21:8, 9; 38:19. Fino all'ultimo Geova offrì agli abitanti impenitenti di Gerusalemme, che meritavano di morire, la possibilità di scegliere. Davvero "molte sono le sue misericordie"! — 2 Samuele 24:14; Salmo 119:156.

38:7-13; 39:15-18. Geova non dimentica il nostro fedele servizio, che include il "servire i santi". — Ebrei 6:10.

*** w03 15/1 pp. 11-12 par. 11 Avete veramente fede nella buona notizia? ***

11 Che dire se non abbiamo neppure lo stretto necessario per vivere? La fede nella Parola di Dio ci assicura che Geova avrà cura dei nostri bisogni quotidiani e che in futuro provvederà copiosamente per tutti quelli che lo amano. (Salmo 72:16; Luca 11:2, 3) Può essere incoraggiante riflettere su come Geova procurò da mangiare al profeta Elia durante una carestia. In seguito Dio fece durare miracolosamente una provvista di farina e d'olio che permise a una donna, suo figlio ed Elia di rimanere in vita. (1 Re 17:2-16) Geova provvide anche per il profeta Geremia durante l'assedio babilonese di Gerusalemme. (Geremia 37:21) Benché Geremia ed Elia avessero poco da mangiare, Geova si prese cura di loro. Fa la stessa cosa anche oggi per quelli che esercitano fede in lui. — Matteo 6:11, 25-34.

Quali altre gemme spirituali avete scoperto nei capitoli in programma questa settimana?

*** w16 giugno Domande dai lettori ***

Le persone che furono salvate, come Baruc, segretario di Geremia, l'etiope Ebed-Melec e i recabiti, non ricevettero un segno visibile sulla fronte (Ger. 35:1-19; 39:15-18; 45:1-5). Si trattava piuttosto di un segno simbolico che indicava che sarebbero sopravvissuti.

Gli unti fedeli non hanno bisogno di ricevere questo segno. Riceveranno invece il suggello finale prima di morire o prima dello scoppio della grande tribolazione (Riv. 7:1, 3).

*** w15 1/1 p. 13 par. 2 Lo sapevate? ***

Tuttavia, non tutti gli eunuchi menzionati nella Bibbia erano effettivamente evirati. Alcuni studiosi sostengono che questo termine era utilizzato in senso più ampio per far riferimento all'incarico di un alto funzionario di corte del re. Sembra che sia proprio questo il significato da applicare nel caso di Ebed-Melec, che aiutò Geremia, come anche nel caso dell'etiope di cui non conosciamo il nome a cui diede testimonianza Filippo l'evangelizzatore. Ebed-Melec era evidentemente un ufficiale di alto rango, in quanto aveva libero accesso presso il re Sedechia (Geremia 38:7, 8). E dell'etiope "venuto a Gerusalemme ad adorare" è detto che era il tesoriere della casa reale (Atti 8:27).

*** w12 1/9 p. 22 Lo sapevate? ***

Come venivano effettuate le operazioni di acquisto e vendita nell'antico Israele?

▪ L'economia della nazione si basava principalmente su agricoltura, allevamento e baratto. La Bibbia parla di mercati alle porte della città: la "Porta delle Pecore", la "Porta dei Pesci" e la "Porta dei Cocci". (Neemia 3:1, 3; Geremia 19:2) A quanto pare, questi nomi si riferivano al tipo di merce venduta in ciascun luogo. Le Scritture menzionano anche la "via dei fornai" di Gerusalemme, nonché diversi prodotti di scambio. — Geremia 37:21.

Che dire dei prezzi? Un commentario biblico afferma: “Nel corso dei secoli i prezzi hanno subito delle naturali variazioni ed è difficile stabilire con certezza a quanto un particolare prodotto venisse venduto in un determinato luogo e periodo”. Ad ogni modo fonti antiche, inclusa la Bibbia, indicano che anche molti secoli fa i prezzi risentivano dell’inflazione. Ne è un esempio il commercio degli schiavi, che in passato era una pratica comune. Giuseppe fu venduto per 20 pezzi d’argento e sembra si trattasse di sicli. Quello era probabilmente il prezzo medio di uno schiavo nel XVIII secolo a.E.V. (a.C.). (Genesi 37:28) Trecento anni più tardi il prezzo ammontava a 30 sicli. (Esodo 21:32) Intorno all’VIII secolo a.E.V. il prezzo era salito a 50 sicli. (2 Re 15:20) Due secoli dopo, durante il periodo persiano, si era arrivati a 90 sicli o più. Evidentemente, quindi, l’aumento dei prezzi non è solo un problema del nostro tempo.

*** w11 15/3 pp. 29-30 par. 8 State svegli, come fece Geremia ***

8 Geremia soffrì per mano delle stesse persone che voleva aiutare, eppure non si vendicò né si inaspri. Fu longanime e benigno, perfino nei confronti del corrotto re Sedechia! Anche dopo che Sedechia lo aveva consegnato perché fosse messo a morte, Geremia continuò a supplicarlo di ubbidire alla voce di Geova. (Ger. 38:4, 5, 19, 20) Il nostro amore per le persone è forte come quello di Geremia?

*** w06 1/2 p. 20 par. 14 Imitiamo la pazienza di Geova ***

14 Naturalmente, nello svolgere il loro ministero i profeti non dovettero fare i conti solo con l’indifferenza; subirono veri e propri maltrattamenti. Geremia fu messo ai ceppi, imprigionato nella “casa dei ceppi” e gettato in una cisterna. (Geremia 20:2; 37:15; 38:6) A infliggergli questi maltrattamenti erano le stesse persone che voleva aiutare. Geremia però non si amareggiò né cercò di vendicarsi. Perseverò con pazienza per decenni.

*** w03 1/5 p. 10 par. 9 “Dov’è Geova?”: Ve lo chiedete? ***

9 Allo stesso modo, mentre si avvicinava la fine del regno di Giuda, furono pronunciate altre preghiere e furono consultati i profeti di Geova. Tuttavia mentre professava di venerare Geova il popolo praticava l’idolatria. (Sofonia 1:4-6) Anche se gli israeliti interrogarono Dio in modo meccanico, non prepararono il cuore per sottomettersi alla sua volontà. Il re Sedechia chiese a Geremia di interrogare Geova per lui. Geova aveva già detto al re quello che doveva fare. Ma non avendo fede e cedendo al timore degli uomini, il re non ubbidì alla voce di Geova, e Geova non rispose al re quello che avrebbe preferito sentire. — Geremia 21:1-12; 38:14-19.

*** w01 1/2 pp. 14-15 par. 5 Tenete fede alla vostra dedizione? ***

5 Il ministero profetico di Geremia a Gerusalemme durò più di 40 anni (647-607 a.E.V.) e non fu un incarico facile. Il profeta conosceva bene i suoi limiti. (Geremia 1:2-6) Aveva bisogno di coraggio e perseveranza per affrontare ogni giorno i testardi abitanti di Giuda. (Geremia 18:18; 38:4-6) Geremia, però, confidava in Geova Dio, che lo rafforzò affinché desse prova di essere un suo servitore veramente dedicato. — Geremia 1:18, 19.

